

MARTEDÌ 12 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo splendente di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena
il Cristo risorto si sveli;
c'incontri
e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,
di nuovo, nel pane spezzato,*

vedremo il suo volto risorto.

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano
la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,
senza parole,
senza che si oda
la loro voce,
per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo
il loro messaggio.
Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:
esulta come un prode

che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae
al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo»
(Gv 6,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Mostraci i segni del tuo amore, o Padre!**

- Rivelati e converti il cuore di chi uccide in tuo nome.
- Rivelati e sfama coloro che hanno smarrito il significato della loro vita.
- Rivelati e apri le labbra di chi è incapace di offrire perdono e pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,5; 12,10

Date lode al nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi,
perché è venuta la salvezza
e la potenza e la sovranità del suo Cristo. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che apri la porta del tuo regno agli uomini rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, accresci in noi la grazia del battesimo, perché liberi da ogni colpa possiamo ereditare i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 7,51-8,1A

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Stefano [diceva al popolo, agli anziani e agli scribi:] ⁵¹«Testardi e incirconcisi nel cuore e nelle orecchie, voi opponete sempre resistenza allo Spirito Santo. Come i vostri padri, così siete anche voi. ⁵²Quale dei profeti i vostri padri non hanno perseguitato? Essi uccisero quelli che preannunciavano la venuta del Giusto, del quale voi ora siete diventati traditori e uccisori, ⁵³voi che avete ricevuto la Legge mediante ordini dati dagli angeli e non l'avete

osservata». ⁵⁴All'udire queste cose, erano furibondi in cuor loro e digrignavano i denti contro Stefano. ⁵⁵Ma egli, pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio ⁵⁶e disse: «Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». ⁵⁷Allora, gridando a gran voce, si turarono gli orecchi e si scagliarono tutti insieme contro di lui, ⁵⁸lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero i loro mantelli ai piedi di un giovane, chiamato Sàulo. ⁵⁹E lapidavano Stefano, che pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». ⁶⁰Poi piegò le ginocchia e gridò a gran voce: «Signore, non imputare loro questo peccato». Detto questo, morì.

^{8,1}Sàulo approvava la sua uccisione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

³Sii per me, Signore, una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia forza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

⁷Io confido nel Signore.

⁸Esulterò e gioirò per la tua grazia. **Rit.**

¹⁷Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

²²Benedetto il Signore,
che per me ha fatto meraviglie di grazia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO GV 6,35AB

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane della vita, dice il Signore:
chi viene a me non avrà più fame.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 6,30-35

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, la folla disse a Gesù: ³⁰«Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? ³¹I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”».

³²Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. ³³Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».

³⁴Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane».

³⁵Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 302-303

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che con Cristo anche vivremo. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

I cieli aperti

«Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio» (At 7,56). Così esclama Stefano di fronte ai suoi accusatori. Per lui si compie la promessa che Gesù fa a Natanaele all'inizio del Vangelo di Giovanni: «Vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo» (Gv 1,51). Soprattutto si realizza la profezia stessa di Gesù davanti al sinedrio: «Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio» (Lc 22,69 e par.). Gesù sta alla destra di Dio così come sta alla destra di Stefano. Nel momento della prova non lo abbandona, si pone al suo fianco, lo sostiene e, grazie allo Spirito che lo riempie, consente a Stefano di dire le parole vere della testimonianza, anche in questo caso portando a compimento la promessa: «Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere» (Lc 21,13-15). È quanto accade a Stefano, come ci ha raccontato il brano degli Atti ascoltato ieri: «Non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava» (At 6,10). La testimonianza che lo Spirito rende alla nostra vita, tuttavia, non si limita a donarci sapienza e parole. C'è una testimonianza più radicale che ci consente di vivere: la nostra piena conformazione a Gesù, non

solo al suo modo di parlare, ma al suo stesso modo di essere, di sentire, di testimoniare il Padre e il suo Regno. Infatti Stefano muore come è morto Gesù, con le sue stesse parole sulle labbra, con i suoi stessi sentimenti nel cuore. Chiede al Signore di accogliere il suo spirito, come Gesù lo aveva consegnato nelle mani del Padre; perdona i suoi uccisori, chiedendo al Signore di non imputare loro questo peccato, come Gesù aveva chiesto al Padre (cf. At 7,59-60; Lc 23,34.46).

I cieli si aprono perché Stefano possa contemplare il Figlio dell'uomo seduto alla destra del Padre, ma anche perché Gesù possa scendere e porsi alla destra di Stefano, anzi, addirittura nel cuore della sua vita, come dirà Paolo: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me» (Gal 2,20).

I cieli si aprono perché il Padre possa donarci il pane della vita: «Non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo» (Gv 6,32-33). Un pane che ci sfama per sempre proprio perché, mentre lo mangiamo e lo assimiliamo, ci fa compiere il movimento opposto: ci conduce a Gesù, a credere in lui. «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (6,35). Il pane della vita viene *in noi* per condurci *in Gesù*. Egli vive in noi e noi viviamo in lui. Nutrendoci del pane che ci dona, nutrendoci di quel pane che lui stesso è, Gesù ci sfama perché fa vivere in noi il suo stesso modo di essere, di sentire, di agire,

di giudicare, di amare... Non più io, ma lui in me! Come accade a Stefano, che testimonia Gesù non con il suono delle parole, ma con la trasparenza della vita. Tutto in lui, tanto nella vita quanto nella morte, lascia trasparire il Cristo che abita la sua esistenza e ha fatto del suo corpo, che sta per essere lapidato, il tempio della sua gloria. Stefano vede il cielo aperto e il Figlio dell'uomo alla destra di Dio. Di fatto, però, è la sua stessa vita a essere trasfigurata per divenire un cielo aperto in cui noi possiamo contemplare la presenza di Cristo e la sua vittoria sulla morte. Il cielo si apre così come la vita stessa di Stefano si apre.

Anche per Saulo, che «approvava la sua uccisione» (8,1), Stefano diventerà una porta aperta, un cielo dischiuso attraverso i quali giungere alla vera fede in Cristo Gesù. A vivere in lui e di lui!

Signore, squarcia i cieli e vieni. Squarcia i cieli e sazia la nostra fame. Squarcia i cieli e poni su di noi il tuo santo Spirito, perché egli ci consenta di vivere in te come tu vivi in noi, e possiamo stare davanti al Padre come suoi figli amati, capaci di testimoniare al mondo la bellezza del suo volto e la potenza della sua misericordia.